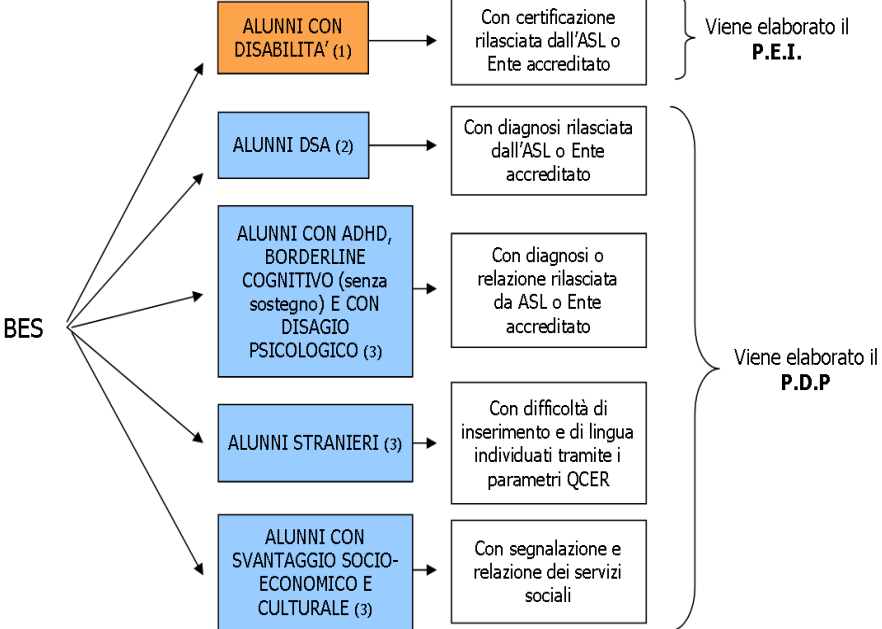


GLOSSARIO DEI TERMINI E DEGLI ACRONIMI IN MATERIA DI INCLUSIONE SCOLASTICA

AEC	Servizio di assistenza educativo culturale ad alunni disabili è rivolto ai minori diversamente abili per permettere il loro reale inserimento nel contesto scolastico e nelle attività esterne alla scuola previste nel piano di studio.
BES	 <p>Introdotta dalla Direttiva Miur 27/12/2012, Bisogni Educativi Speciali “o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, (...)”. Include tutti gli alunni che richiedono specifica attenzione in materia di inclusione.</p>
CERTIFICAZIONE	<p>(Nota Min. 2563 del 22/11/2013). Per Certificazione si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell’interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge: dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 – le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddetti leggi e dalla normativa di riferimento.</p> <p>Le strutture pubbliche pertanto, (e quelle accreditate dalla Legge 170), rilasciano “certificazioni” per alunni con disabilità e con DSA. Per disturbi ed altre patologie non certificabili (disturbi del linguaggio, ritardo maturativo, ecc.), ma che hanno un fondamento clinico, si parla di “diagnosi”.</p>
CTI	Centri territoriali per l’inclusione (ex CTRH, Centri Territoriali di Risorse per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità) possono essere organizzati a livello di rete territoriale e assorbono le funzioni dei Centri territoriali per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità, i Centri di documentazione per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità e i Centri territoriali di risorse per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Sono

	composti da docenti con specifiche competenze, come indicato dalla CM 8/2013, “al fine di poter supportare concretamente le scuole e i colleghi con interventi di consulenza e formazione mirata”.
CTS	I Centri Territoriali di Supporto , istituiti dagli Uffici scolastici regionali in accordo con il Miur, sono collocati presso scuole-polo nel numero di almeno uno per provincia. Loro compito è attivare reti fra scuole e fra scuole e servizi nell’ottica di una piena inclusione degli alunni con BES nel percorso formativo e di una gestione efficiente delle risorse disponibili sul territorio. Sono composti dal Dirigente scolastico, da almeno tre docenti curricolari e di sostegno, da un rappresentante dell’USR, da un operatore sanitario e da docenti specializzati. Compito dei CTS è realizzare una rete territoriale permanente che consenta di accumulare, conservare e diffondere le conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) e le risorse (hardware e software) a favore dell’integrazione didattica degli alunni attraverso le Nuove Tecnologie. Hanno lo scopo di attivare sul territorio iniziative di formazione sull’uso corretto delle tecnologie rivolte agli insegnanti e agli altri operatori scolastici, nonché ai genitori e agli stessi alunni. La rete dovrà inoltre essere in grado di sostenere concretamente le scuole nell’acquisto e nell’uso efficiente delle nuove tecnologie per l’integrazione scolastica.
DA	Acronimo di diversamente abile o disabile ex L.104/923
DIAGNOSI	Per Diagnosi , si intende un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie.
DISCALCULIA	Difficoltà nelle abilità di calcolo o della scrittura e lettura del numero.
DISGRAFIA	Difficoltà a livello grafo-esecutivo. Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare. È una difficoltà che investe la scrittura ma non il contenuto.
DISORTOGRAFIA	La difficoltà riguarda l’ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).
DF	Diagnosi Funzionale descrive la situazione clinico-funzionale del minore al momento dell’accertamento ed evidenzia i deficit e le potenzialità sul piano cognitivo, affettivo-relazionale, sensoriale; include le informazioni essenziali utili per individuare, con i diversi attori coinvolti, i supporti più opportuni.
DSA	Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia), ex legge 170/2010. Si manifestano in studenti con adeguate capacità cognitive, uditive, visive e compaiono con l’inizio dell’insegnamento scolastico. Per stabilire la presenza di D.S.A. si utilizza generalmente il criterio

	della "discrepanza" che consiste in uno scarto significativo tra le abilità intellettive (Quoziente Intellettivo nella norma) e le abilità nella scrittura, lettura e calcolo.
EES	Libero acronimo ex art 3.3 del D. Miur 138/2010 -Regolamento amministrativo della scuola per l'Europa: "Sono adottati interventi e misure volti a facilitare la possibile accoglienza degli alunni con Esigenze Educative Specifiche, analogamente a quanto previsto nel Sistema delle Scuole Europee." (La dicitura non compare in nessun altro documento di legge coevo e/o vigente dello stato italiano).
ESONERO/DISPENSA	<p>L'esonero è l'autorizzazione a non affrontare una disciplina, quindi a non apprendere. La dispensa è l'autorizzazione a non affrontare l'attività di studio di una disciplina nella misura o nelle modalità richieste agli altri studenti.</p> <p>Nel caso dello studio della lingua straniera da parte di studenti con DSA, la normativa prevede sia l'esonero che la dispensa.</p> <p>In caso di esonero – realizzabile soltanto in presenza di condizioni molto precise – viene precisato che al termine della scuola secondaria di 2° grado (la scuola superiore) non si potrà ottenere il diploma, bensì un attestato.</p> <p>L'aspetto più rilevante della dispensa, riguarda invece la possibilità di sostituire la prova scritta con una equivalente orale.</p>
GLHO	Gruppi di Lavoro per l'Handicap , obbligatori nelle scuole di ogni ordine e grado ex art.15 L104/92. I Gruppi di Lavoro sull'Handicap Operativi si riuniscono per le problematiche di un singolo alunno. Sono formati dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dai genitori dell'alunno e dal personale sanitario. Hanno il compito di redigere il Piano Educativo Individualizzato e di verificarne l'efficacia per un percorso formativo dell'alunno con disabilità che garantisca lo sviluppo delle sue potenzialità. A tale scopo possono formulare delle proposte ai Gruppi di Lavoro per l'Inclusione su effettive esigenze emerse nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).
GLI	Gruppo di Lavoro per l'Inclusione , sostituiscono i GLH di istituto e ne estendono le competenze a tutti gli alunni con BES. Sono formati dal Dirigente scolastico, da docenti curricolari e di sostegno, da genitori e da rappresentanti del Consiglio d'istituto e possono avvalersi della consulenza di esperti. Le loro funzioni, articolate nella <u>CM 8/2013</u> , sono: rilevazione dei BES presenti nella scuola, focus/confronto sui casi, raccolta e documentazione degli interventi didattici-educativi posti in essere, confronto sui casi, consulenza, rilevazione e valutazione del livello di inclusività della scuola, raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi, elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI).
GLIP	Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale per l'integrazione scolastica . Definisce le linee di indirizzo provinciali per

	<p>l'integrazione scolastica degli alunni disabili si raccorda con il GLIR attraverso i referenti UST e USRL e con il CTS.</p>
GLIR	<p>I Gruppi di Lavoro Interistituzionali Regionali per l'integrazione scolastica, sono previsti dalle Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009. Hanno lo scopo di: attivare iniziative per accordi di programma regionali finalizzati al coordinamento e all'ottimizzazione dell'uso delle risorse; promuovere iniziative regionali unitarie e fungere da raccordo con le scelte socio-sanitarie regionali. Sono composti da rappresentanti dell'amministrazione scolastica, della Regione, degli enti locali, di associazioni di categoria e da esperti del settore.</p>
GUP	<p>I Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali, previsti dalla legge 104/1992, sono istituiti presso l'Ufficio Scolastico provinciale. Sono composti da un ispettore tecnico nominato dal direttore dell'USR, un docente, esperti designati dall'Azienda sanitaria regionale e dagli enti locali e rappresentanti delle associazioni di settore. I GLIP offrono consulenze e formulano proposte per l'integrazione scolastica al Dirigente scolastico regionale e alle scuole del territorio e collaborano con gli enti locali e le Asl locali per l'attuazione dei PEI, nonché per qualsiasi altra attività inerente all'integrazione degli alunni in difficoltà di apprendimento. Presentano, inoltre, un programma annuale per l'integrazione al Dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale.</p>
ICF	<p>Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute. L'ICF si declina come una classificazione che vuole descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità. Tramite l'ICF non si descrivono le patologie delle persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l'individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto, evidenziarne l'unicità e la globalità. Lo strumento descrive tali situazioni adottando un linguaggio standard ed unificato, cercando di evitare fraintendimenti semantici e facilitando la comunicazione fra i vari utilizzatori in tutto il mondo.</p>
PAI	<p>Piano annuale dell'Inclusività (n. Miur del 27/12/2012). Riferito a tutti gli alunni con BES, è predisposto dal GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione), ed è da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Deve individuare gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e quindi predisporre un piano di risorse e di azioni per offrire una migliore accoglienza degli alunni nell'anno scolastico successivo, con particolare attenzione ai ragazzi con bisogni educativi speciali. Il Piano deve essere discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al</p>

	GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali (C.M. del 6 marzo 2013).
PDP	Piano didattico personalizzato ex L.170/10 e successive linee guida attuative. Viene redatto dal consiglio di classe per gli alunni DSA: in sostanza è il progetto annuale condiviso da famiglia, scuola e istituzioni socio-sanitarie per organizzare un percorso mirato nel quale vengono soprattutto definiti gli strumenti compensativi e dispensativi che aiutano alla realizzazione del successo scolastico degli studenti.
PEI	Il piano educativo individualizzato (PEI) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati e tra di loro equilibrati, predisposti per l'alunno con disabilità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992. Alla definizione del PEI provvedono congiuntamente gli operatori delle ASL e, per ciascun grado di scuola, il personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola, con la partecipazione dell'insegnante operatore psicopedagogico individuato.
SSN	Servizio Sanitario Nazionale
UST/AT	Ufficio Scolastico Territoriale / Ambito Territoriale. È un ufficio periferico dell'Ufficio Scolastico Regionale